

**Proposta di linee strategiche
per le attività
della Casa di Quartiere
2 Agosto 1980**

**Quartiere Porto-Saragozza
Comune di Bologna**

Sede: Via Turati, 98
Area Ortiva comunale: Via Saragozza, 142

Bologna, gennaio 2022

Indice:

Premessa -	pagina 2
Attività istituzionali -	pagina 4
Attività complementari -	pagina 7
Proposta -	pagina 8
Conclusioni -	pagina 10

Info sintetiche e Recapiti

Premessa

Il Programma Obiettivo per il triennio 2022-2024 del Quartiere Porto – Saragozza, approvato nella seduta di Consiglio di Quartiere in data 07/12/2021, ricorda come il percorso di trasformazione dei Centri sociali in Case di Quartiere sia stato avviato nella scorsa consiliatura a partire dal 2019. E nel nostro Quartiere 3 Centri su 5 si sono già trasformati in Case di Quartiere allo scadere delle convenzioni pregresse. L'Associazione di Promozione Sociale "Centro Sociale 2 Agosto 1980" - che gestisce la Casa di Quartiere sita in Via Turati 98 e l'annessa Area Ortiva comunale sita in Via Saragozza 142 - ha seguito fin dall'inizio il percorso amministrativo che, a partire dalle deliberazioni di Giunta, Consiglio Comunale e Quartiere, si sta sviluppando. La nostra convenzione, come quella del Centro La Pace, è in fase di scadenza e il PO approvato a dicembre scorso ricorda come anche per questi due Centri sociali valga la deliberazione di giunta DG/2019/89 P.G. N. 223432/2019 che ha previsto un percorso di "Continuità" con le precedenti esperienze dei Centri Sociali anziani autogestiti.

A tal fine, e nel solco dei "percorsi di continuità" indicati nelle delibere per tutti i 5 Centri sociali autogestiti presenti nel Quartiere Porto-Saragozza, illustriamo di seguito alcune proposte di linee strategiche di attività per il futuro. Esse volgono lo sguardo al futuro e intendono mettere a frutto una quotidiana esperienza collettiva sviluppata e consolidata sia in molti anni di tradizione civica sia nell'innovazione che sempre - nel passato ed anche oggi, dopo la gestione del Centro e degli Orti durante questi due anni di pandemia - è necessaria per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e delle istituzioni, nel segno di un nuovo welfare di comunità (si veda in proposito il paragrafo 2.3 del PO 2022 – 2024, Porto - Saragozza: "Promozione e gestione interventi di welfare cittadino" attraverso lo sviluppo e l'innovazione dei servizi cittadini, diritto al benessere, alla salute e allo sport)

In questi ultimi due anni la Città si è misurata con il lutto, la sofferenza, l'aumento delle preoccupazioni e della vulnerabilità della popolazione. Mentre scriviamo le autorità internazionali e nazionali preposte alla salute pubblica indicano il perdurare della emergenza pandemica e l'emergere di nuove disuguaglianze nelle condizioni sociali ed economiche come i fattori critici che sempre più condizioneranno profondamente la gerarchia delle priorità per il futuro,. In particolare, le scelte effettuate a salvaguardia della salute pubblica hanno imposto (e continueranno ad imporre, specie nei prossimi due anni) nuove abitudini di vita, di relazione e di condivisione che renderanno la presenza dei punti di riferimento di prossimità ancora più preziosa rispetto al passato.

E' in questo quadro che nell'ultimo biennio abbiamo gestito chiusure e aperture delle attività del Centro, nuovi stili di vita associativa e di presenza negli ambiti degli spazi sociali di nostra competenza. Non è stato sempre facile e da questa esperienza possiamo trarre alcuni importanti apprendimenti per il futuro. In ogni caso vediamo bene come ripensare il vivere comune e, nel nostro circoscritto ambito, il ruolo e le attività delle Case di Quartiere debba diventare impegno comune e collettivo, parte delle nuove politiche pubbliche e sociali. Vorremmo costruire insieme agli altri –istituzioni, associazioni e cittadini che partecipano alle attività –il senso, la direzione, le scelte degli investimenti e delle risorse da dedicare alla nuova dimensione sociale nella nostra Città. Sappiamo che i beni comuni restano tali anche grazie all'innovazione (sia essa intenzionale o dovuta a vincoli esterni), ma è comunque importante che in queste occasioni gli attori sociali ed i cittadini siano coinvolti in percorsi veri di partecipazione. E, al fine di fornire una piccola testimonianza della nostra disponibilità a produrre cambiamenti non solo nella gestione quotidiana dell'esistente, ma anche nella definizione di nuovi obiettivi e regole, portiamo ad esempio il 2016 quando – in occasione della riforma del regolamento comunale per la conduzione e la gestione dei terreni adibiti ad Aree Ortive comunali - proponemmo, in dialogo con l'Amministrazione Comunale e di Quartiere e con l'Ancescao, i testi, poi approvati, di alcuni articoli avendo cura che nel percorso di innovazione non si creasse nuovo conflitto ma bensì dialogo e collaborazione tra le generazioni nell'accesso a questi specifici beni comuni. Citiamo questo passaggio, pur lontano nel tempo, al fine di ricordare, a noi stessi per primi, che gli obiettivi di *“cambiamento, trasformazione, riforma, innovazione”* non sono qualitativi in sé. Perché essi siano effettivamente in grado di creare nuovi sistemi - democratici, partecipati e capaci di riprodurre una nuova convivenza civile - l'impegno nel loro disegno, definizione e gestione sono rilevanti quanto lo sforzo di chiarezza d'una intenzionalità dichiarata che deve poi trovare una messa in atto coerente.

Con lo stesso spirito costruttivo abbiamo partecipato al percorso di **riprogettazione dei Centri sociali verso il nuovo modello delle Case di Quartiere**, cui il punto 2.3.3 del PO di Quartiere indica come finalità l'essere:

- **spazi collaborativi**, aperti ed accessibili, in grado di facilitare l'incontro tra i cittadini, e in cui sperimentare un fare collaborativo anche sul piano delle forme di gestione, a disposizione quindi di più realtà e con le istituzioni garanti del principio della “porta aperta”;
- **spazi aperti**, flessibili, in grado di facilitare il mix sociale nella zona di riferimento ed essere percepiti come presidi sociali e come “ponte” tra generazioni, culture ed esigenze, capaci, quindi, di rispondere ad un bisogno di incontro e di socializzazione, per contrastare le nuove forme di solitudine, per far incontrare diverse persone del quartiere e per attivare reti di prossimità anche informali;
- **punti di riferimento** per la popolazione anziana in termini di servizi e di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali, la prevenzione sanitaria e integrando i suddetti servizi in una prospettiva intergenerazionale, con attività e interventi rivolti sia alle persone sole (con particolare attenzione ai nuclei monofamiliari ed a rischio fragilità relazionale) che ai giovani e agli adolescenti.

Vogliamo continuare a garantire, nonostante il periodo difficile ancora in corso, la continuità di presenza, apertura ed iniziativa rivolte ai cittadini e continuare ad essere, anche in forme nuove, un **punto qualificato di riferimento stabilmente collocato nel territorio ed aperto alle persone**, specie quelle più vulnerabili, ottimizzando le risorse disponibili e le progettualità in essere. Nel fare nostri gli obiettivi sopra indicati e le esigenze di promozione di una partecipazione attiva dei cittadini alla vita e alla costruzione

del bilancio sociale delle stesse Case di Quartiere, riteniamo però necessario proporre alle Istituzioni alcune imprescindibili tematiche, qui solo in parte riportate, auspicando la formazione di sedi nelle quali affrontarle in modo più diretto e approfondito:

- l'accesso e la gestione plurale delle attività durante tutto l'anno può essere garantita se si consolidano un nucleo strategico-organizzativo e le competenze capaci di promuovere e gestire la pluralità stessa. Ne sia un esempio – pur parziale - il fatto che ad oggi solo i soci sono tutelati da una assicurazione e che, se si vuole aprire alla cittadinanza/residenti, questo punto dovrà essere affrontato. I documenti dell'Amministrazione, infatti, riportano questo obiettivo: *“Infine le Case di Quartiere dovranno massimizzare il proprio ruolo di riferimento per i residenti della zona dove è l'immobile e favorire la partecipazione attraverso la massima diffusione delle attività che si svolgeranno nella Casa di quartiere stessa”*.
- lo stesso vale per l'apertura, nel nostro caso già ampiamente attuata, ad altri soggetti collettivi ed associativi che si dovesse rendere necessario **“associare nelle responsabilità”** riguardanti il bene pubblico *Casa di Quartiere*; quindi, volgere ex ante la loro attenzione non solo al successo delle singole - determinate e temporanee - iniziative da loro promosse, ma anche al loro contributo alla sopravvivenza e riproduzione nel tempo del bene comune *Casa di Quartiere*.

Nella parte conclusiva di questa premessa, non vogliamo eludere una riflessione dedicata al raggiungimento e mantenimento delle responsabilità e degli equilibri istituzionali, sociali ed economici. Oggi **il bene comune “Centro sociale 2 Agosto 1980”** esiste grazie a decenni di lavoro volontario: un nucleo organizzativo dotato di competenze, forza propositiva, capacità di aggregazione, relazione e coordinamento, dotato di attrezzature a supporto delle attività culturali, sociali e ricreative, spazi curati e servizi sicuri e mantenuti.

La pluralità da tutti auspicata (anche attraverso le coprogettazioni e/o i patti di collaborazione) dovrà porsi problemi e individuare soluzioni per la riproduzione, la rigenerazione di questi beni nel tempo. Alle quote importanti - veramente rilevanti - di lavoro volontario di una parte dei soci dovranno aggiungersi contributi che garantiscano l'esistenza - quindi il raggiungimento e mantenimento nel tempo - anche degli equilibri economici, come hanno saputo (e continuano a) fare con molto impegno e sacrificio alcuni soci capaci di una grande visione istituzionale, solidale e altruistica.

Attività istituzionali

Una fotografia dello stato attuale.

Le radici di una identità, in sintesi. Il Centro 2 Agosto 1980 a Bologna è dotato di piccoli spazi ma raccoglie la presenza di persone di diverse età, interessi e passioni, una base associativa con competenze ed abilità diversificate.

Un luogo di prossimità, scambio, progettazione e sperimentazione, custode della memoria e di una storia importante, a partire dal suggerimento del Sindaco Renato Zangheri di intitolare il Centro alla Strage della Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980. E il Centro sviluppa intenzionalmente ogni anno iniziative legate alla Strage, al ricordo delle Vittime, alla Storia e Memoria di importanti avvenimenti per la nostra Città e per il Paese. Negli anni il Centro ha consolidato anche un legame privilegiato con il Parco di Villa Spada, con la Biblioteca Oriano Tassinari Clò ed il Monumento alle 128 Cadute Partigiane nella Guerra di Liberazione, in esso collocati.

Da tempo il Centro ha anche dedicato particolare attenzione all'ambiente, alla biodiversità, alla sostenibilità, investimento che trova concretezza anche nel rapporto con gli Orti di Via Saragozza, 142 ad esso collegati. **Le radici – in senso storico, culturale, ambientale e di valori umani - sono importante fattore di coesione e crescita per gli associati.**

Collocazione. Il Centro è collocato in zona residenziale lungo l'asse che si snoda tra Porta Saragozza e lo Stadio Comunale, è posto su Via Filippo Turati, via che collega Via Saragozza a Via Andrea Costa. E' quindi adiacente a grandi dorsali di traffico, in ingresso ed uscita della Città di Bologna. In questa zona della città è anche il Centro che, più di altri, si affaccia alla Collina di Bologna e ad un percorso culturale e di grande spiritualità come il Portico di San Luca.

Gli spazi. Il Centro di Via Turati, 98 e comprende:

- **una palazzina.** Costruita agli inizi del 900, fu biblioteca di Quartiere. Essa si sviluppa complessivamente su circa 440 mq. Al **piano terra** si trovano una zona di ristoro, una sala (destinata ad incontri, conferenze, iniziative culturali e di formazione, riunioni e attività sociali e ludiche. Una parte della sala è dedicata alla biblioteca del Centro, che consta di oltre 2.000 volumi, creata con libri donati dai soci e dalla cittadinanza) ed una piccola superficie che contiene attrezzi indispensabili alle manutenzioni e riparazioni. In questo piano si trovano anche l'ufficio-segreteria del Centro, ed i servizi igienici. Al **piano interrato:** una piccola superficie con servizi igienici e piccolo magazzino. Al **secondo piano:** una piccola cucina attrezzata, una zona dispensa, un salone polifunzionale (adibito a iniziative culturali, pranzi, feste, riunioni, attività motorie), servizi igienici, una piccola sala attrezzata per incontri che oggi ospita anche un pianoforte a parete.
- **un cortile all'aperto, attrezzato e ombreggiato.** Dotato di alberi, arbusti, cespugli, aiuole verdi, erbe aromatiche e fiori che costituiscono la prima tappa di un corridoio ecologico per api ed insetti impollinatori che siamo impegnati a sviluppare, **curato quotidianamente dai volontari**, il cortile è attrezzato con tavolini, seggiole, panchine, bacheche, rastrelliere per biciclette, una fontanella. Risulta quindi vivibile anche nelle giornate calde ed è stata una grande risorsa negli ultimi 2 anni.
Servizio ambientale: da molti anni nel cortile del Centro è stato collocato un raccoglitore di **olio domestico esausto** e il servizio è a disposizione della cittadinanza 24 h su 24 e 365 gg/anno. I volontari del Centro ne curano il decoro, la sicurezza e il ritiro del materiale gestendo le relazioni con HERA e la Coop Brodolini.
Animali. Gli amici a 4 zampe sono graditi e trovano sempre una ciotola di acqua per dissetarsi.
Servizi per chi usa la bici. Oltre alle rastrelliere, è disponibile gratuitamente una pompa a pavimento e manuale per gonfiare le ruote.
- **Servizi di connessione.** Tutti gli spazi - interni ed esterni - sono coperti dal **servizio WIFI** di Iperbole wireless a disposizione dei cittadini in modalità gratuita.
- **No barriere.** Tutti gli spazi e i servizi sono accessibili con carrozzine, passeggini ed a persone con ridotta mobilità o disabilità motorie.
- **Il piccolo Giardino Giordano Muratori.** Da oltre 10 anni il Centro cura una aiuola dedicata alle **85 vittime della Strage del 2 Agosto 1980:** dal 24 giugno 2011, la memoria di ognuno di loro rivive nella presenza di 85 piccole piante di rosa, messe a dimora dai volontari con il sostegno economico di ANCESCAO . Il giardino è posizionato di fronte all'ingresso del Centro, all'incrocio tra via Filippo Turati e via XXI Aprile 1945.

Appartenenza e membership. Fino al 31/12/2019 la media dei soci si collocava intorno alle 250 persone associate. Più precisamente, nell'anno 2019, i soci erano 249, di cui 145 donne (58,23 %) e 104 uomini (41,77%). 51 i soci ortolani. I soci compresi tra i 30 ed i 59 anni: 27, tra i 60 e i 69 anni: 45, tra i 70 ed i 99 anni: 177. Tra i 249 soci, 40 gli attivi (23 donne e 17 uomini), pari a circa il 16% della base associativa.

Nell'ultimo anno 2021 gli associati sono stati circa 150. Nel biennio appena trascorso l'attività di promozione e la campagna di adesione ha subito una contrazione a causa del minor volume di attività e della riduzione del tempo dedicato al tesseramento poiché molte delle ore di lavoro volontario degli associati attivi sono state assorbite da altre priorità dettate dalla crisi pandemica.

Le attività del Centro e degli Orti.

Il Centro. Complessivamente i volontari attivi del Centro svolgono le seguenti attività:

- definizione delle linee di indirizzo e attività di controllo
- gestione complessiva del Centro e di accoglienza dei soci e della cittadinanza
- gestione delle relazioni istituzionali con Comune e Quartiere, con Ancescao
- gestione delle attività di organizzazione e segreteria
- attività amministrative e burocratiche
- gestione delle attività legate al punto di ristoro e alla cucina
- manutenzioni ordinarie delle strutture interne ed esterne e delle attrezzature
- gestione dei fornitori di beni e servizi
- gestione della sicurezza, pulizia e decoro (ad oggi i servizi di pulizia acquistati da un fornitore esterno ammontano a poche ore e una volta a settimana)
- progettazione, programmazione, organizzazione e gestione delle attività progettuali, di singole iniziative e dell'attività di rete con altre associazioni
- comunicazione e promozione
- ricerca, analisi e sviluppo (anche in rete con altre associazioni) di nuove attività in risposta ai nuovi bisogni (ad esempio le competenze digitali o l'uso di tecnologia per la **“socialità integrata: in presenza e a distanza”**e, in futuro, il tema della mobilità sociale)
- accoglienza e collaborazione mettendo a disposizione la risorsa dell'area ortiva, di centro estivo dedicato a B.B. in età prescolare. (luglio – settembre 2021 gestito da AICS presso il Centro)

Il Consiglio Direttivo del Centro, eletto nel 2019, è tutt'ora in carica ed è composto da 9 persone (6 donne, 3 uomini). Tra i suoi membri sono presenti soci che appartengono contemporaneamente ad altre associazioni, con le quali si era collaborato e tuttora si collabora. Questo ha dato, pur nelle difficoltà degli ultimi 2 anni, un forte impulso all'attitudine a favorire l'intergenerazionalità, ad intercettare le aspirazioni e i bisogni delle persone, e a dare spazio e valore ai loro talenti.

Gli Orti Comunali Saragozza, 142 hanno 51 particelle e sono tra gli orti comunali numericamente più piccoli a Bologna. Nell'area ortiva troviamo:

- una struttura per il ricovero di attrezzi, arredi ed utensili per gli spazi comuni, i servizi igienici. Da tempo viene segnalata la necessità di sostituzione di questa struttura di servizio perché deteriorata.
- un'area comune ricreativa all'aperto, attrezzata con tavoli e sedie
- spazi comuni dotati di panchine e rastrelliere per le bici
- due lavabi

Gli associati che sono assegnatari di un orto eleggono il **Comitato di gestione** (11 persone, di cui 5 donne e 6 uomini) e sviluppano gruppi di lavoro con compiti specifici, quali:

- la manutenzione, decoro, igiene delle aree comuni
- l'organizzazione dell'accoglienza e il presidio delle attività aperte alla cittadinanza
- la promozione, progettazione, programmazione, organizzazione e gestione delle attività sociali, ricreative, informative e formative rivolte agli ortolani ed aperte ai cittadini una volta alla settimana
- la gestione delle relazioni istituzionali con Comune e Quartiere,
- la collaborazione per la didattica ambientale con le Scuole, attività di sperimentazione in collaborazione con esperti e condivisione dei saperi e delle competenze
- attività legate alle reti del turismo responsabile .

Il Centro e gli Orti si caratterizzano prevalentemente (anche se non in via esclusiva) come riferimento di prossimità. Le attività nella maggior parte dei casi sono rivolte sia ai soci che alla cittadinanza. Nella cittadinanza sono incluse anche persone non residenti ma che – per motivi di studio o lavoro – sono presenti a Bologna (ad esempio studenti e collaboratrici familiari).

Il lavoro di rete: reti progettuali, di relazioni e di attività.

Dal 2011, con il progetto “**la Rete e il cambiamento**” il Centro si è caratterizzato nel lavoro di rete con le altre associazioni del territorio, nella collaborazione con le scuole e con le istituzioni. Nel corso degli anni la rete di relazioni e collaborazioni del Centro si è ampliata e consolidata e, di seguito, sono indicati i principali interlocutori:

- **Ancescao**, associazione alla quale il Centro è associato. Prevalentemente la sede provinciale.
- **Altre Case di Quartiere**: Rete dei 5 Centri del Quartiere Porto – Saragozza, e altre Case di Quartiere della città sulla base di progetti comuni specifici
- **Volabò, Centro servizi per il volontariato Bologna**
- **Comune di Bologna**: Assessorati e Dipartimenti, Biblioteca Tassinari Clò e Acer
- **FIU, Fondazione per l'Innovazione Urbana (Comune di Bologna)**: percorsi per il Bilancio partecipato e Progetto Collettive
- **Quartiere Porto-Saragozza**: URP (in particolare per la gestione degli assegnatari dei lotti), Ufficio Reti e Lavoro per la Comunità ed il Territorio, Servizio Sociale di Comunità e Tavolo della solidarietà, Servizio educativo scolastico territoriale, Ciao: sportello informativo e di orientamento per le persone con difficoltà visive, Ufficio Immobili, Contributi, Cultura, Ufficio Sport, Ufficio Affari Istituzionali, Area comunicazione. Percorsi partecipativi e patti di collaborazione. Partecipazione alle commissioni consiliari.
- **AUSL**: Casa della Salute per la prevenzione e promozione del movimento e dei corretti stili di vita (vedi Gruppo di cammino “Datti una mossa”)
- **Scuole di ogni grado**: IC 8 (Manzolini, Guinizelli, Bombicci, XXI Aprile, Armandi Avogli), Liceo Arcangeli, Liceo Laura Bassi, Liceo Galvani
- **Associazione Vittime della Strage del 2 Agosto**
- **ANPI Porto – Saragozza e provinciale Bologna**
- **Università di Bologna e Crea** per gli ambiti: ambiente, biodiversità e formazione
- **Parrocchie**: San Giuseppe Sposo, San Paolo di Ravone

- **Rappresentanze sociali:** sindacati anziani (tutti tra quelli maggiormente rappresentativi e presenti nel territorio di riferimento)
- **Associazioni:** AICS, UISP, SUNIA, Antartide, Ventaglio di Orav, ArteCittà, Back BO, YouKali, Scuola di Musica, Associazione Rusko, Associazione Manola, Associazione Che la Festa continui, Burattinificio, Sos Rosarno, Gruppo Bonsai, Itaca, Associazione Strada Sociale, Andare a Veglia, Equilibristi
- **Attività produttive di prossimità:** attività artigianali, commerciali, di servizio alla persona
- **Attività professionali del terziario avanzato:** promozione della salute, servizi culturali, storici, architetti, commercialisti, grafica e comunicazione, informatica e digitalizzazione, stampa, editoria

Tipologie dei destinatari.

Da anni il Centro coinvolge: istituzioni, associazioni, attività economiche e professionali, famiglie, genitori, ragazzi, bambini, persone adulte anche oltre i 90 anni di età.

Attività complementari

Il Centro gestisce

- un punto ristoro con somministrazione di bevande, piccoli snack, gelati al quale accedono i tesserati Ancescao
- organizzazione di aperitivi saltuari e collegati a specifiche iniziative sociali/culturali al quale accedono i tesserati Ancescao
- una piccola cucina a supporto di iniziative specifiche di socialità, prevalentemente pranzi o merende, rivolte agli associati del Centro
- gruppo solidale Sos Rosarno
- sale a disposizione delle attività degli associati

Le entrate derivanti dalle attività complementari contribuiscono a sostenere la gestione caratteristica e l'attività sociale del Centro.

Proposta

Aspiriamo alla realizzazione di un luogo di tutti, luogo di prossimità, incontro, scambio, ispirazione, progettazione, sperimentazione e partecipazione, custode della memoria e della biodiversità, un luogo della città nella città. Al rafforzamento di uno spirito di

“Una comunità accogliente e solidale” Come base identitaria locale, attraverso azioni ed interventi di contrasto alle vecchie e nuove solitudini e fragilità (anziani, donne, giovani, immigrati) e di tessitura di relazioni autentiche (intergenerazionali e multiculturali), basate sui principi di inclusione ed uguaglianza.

Intendiamo avviare un processo per costruire un modello, sociale, culturale e quindi anche gestionale-organizzativo in cui sperimentare – attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale (chi già frequenta il Centro, chi abita, studia o lavora in prossimità), della rete dei partner e degli spazi del “Saragozza”- azioni, esperienze e percorsi partecipati, intergenerazionali e multiculturali orientati a ripensare al proprio stile di vita identificando soluzioni concrete ed applicabili per sviluppare una **“coscienza ecologica collettiva”**, favorendo una socialità, una cultura legata al territorio ed all'educazione ambientale, al contrasto alle disuguaglianze, alla integrazione intergenerazionale.

Per prepararci a questo traguardo, nel 2020 abbiamo concorso con successo al percorso di formazione “Scuola di azioni collettive Comune Bologna Pon Città Metropolitane 2014-

2020 Asse 3 - Azione 3.3.1 - Progetto BO3.3.1k", superata la quale siamo stati ammessi nel 2021 alla seconda fase presentando un progetto denominato : "STAGIONI DELLA VITA, DI SEMINA URBANA"

<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2565-collettive-progetto-stagioni-della-vita-di-semina-urbana>

Il progetto Stagioni della vita aspira consolidare l'identità e il ruolo del Centro Sociale 2 agosto 1980, attivando un modello gestionale rinnovato della futura Casa di Quartiere, come custode del territorio e dei saperi, antichi e nuovi, in esso presenti. Un presidio di prossimità in grado di incoraggiare e innescare un cambiamento nei comportamenti quotidiani valorizzando competenze e esperienze già praticate, sperimentandone altre sul campo con un focus su agricoltura urbana, consumo critico (cibo sociale e alimentazione, sistema moda, turismo), economia circolare, ambiente e risorse.

Il progetto punta ad avviare un processo di cambiamento di cui il Centro aspira a essere promotore, innescando un contagio positivo agibile, scalabile e replicabile, per incentivare la consapevolezza di un problema e le azioni per contrastarla, proponendo percorsi di educazione civico-ambientali partecipati, intergenerazionali e multiculturali con un approccio positivo che intende rendere il destinatario parte attiva nell'individuazione della soluzione.

LUOGO: Porto - Saragozza

PROPONENTE: Centro Sociale 2 agosto 1980

RETE: ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna; ANCeSCAO APS BOLOGNA; ANCI Emilia-Romagna; Associazione Architetti di Strada; Biblioteca "Oriano Tassinari Clò"; Associazione Campi Aperti per la sovranità alimentare; Associazione Che la Festa continui; Cineclub Bellinzona; Enrico Gabrielli - Perito agrario; Fortitudo per il Sociale APS; HousatonicSrl; IC8 Bologna; Legambiente L'Arboreto APS; Progetto Europeo LIFE 4 Pollinators; Lo Scoiattolo Coop. sociale; Progetto di riparazione e cura Penelope recupera; R.U.S.KO APS; Giuseppina Siotto; SUNIA Bologna; Alessandra Bonoli - Coordinatrice living lab "Terracini in Transizione"; Università Verde di Bologna APS - Centro Antartide; Associazione YODA - Festival IT.a.CA'.

Con identiche finalità abbiamo dato vita o abbiamo dato la nostra adesione quali partner, ad altre progettualità che sono in parte in fase di attuazione o riguardano il 2022 e 2023 e, in particolare:

- Il progetto "**RICONESSIONI**" (DGR 1826/2020) in rete con i 5 centri del Quartiere Porto Saragozza ed altre associazioni.
L'obiettivo è lo sviluppo di attività e progetti per **l'inclusione sociale**, il contrasto all'isolamento, l'utilizzo in sicurezza delle tecnologie TLC (voce e dati), accesso alle tecnologie digitali. Sperimentazione di azioni di "**socialità integrata: in presenza e a distanza**". Una delle azioni previste per il nostro Centro è rivolta ai **grandi anziani**. Raccoglie la capacità di autoorganizzazione dimostrata nel periodo di isolamento totale e offre una tecnologia alla loro portata per supportare l'iniziativa da loro denominata "**Caffè letterario al telefono**" che prevede l'utilizzo di una piattaforma di audioconferenza accessibile anche da telefono fisso.
- **Patto di Collaborazione 2022 "APIPISTA"** (nell'ambito dei progetti partecipativi a priorità ambientale).
Il progetto promosso dall'Associazione Centro Sociale 2 agosto 1980 APS e Orti comunali Saragozza, 142 mira a valorizzare l'ambiente e gli spazi urbani con particolare riguardo alla sostenibilità, l'accessibilità e la fruizione collettiva. Nello

specifico verrà realizzato un percorso di sensibilizzazione e di partecipazione attiva, di corridoi verdi biologici e bordure fiorite, aiuole ricche di varietà e attrattive per gli insetti impollinatori, utili allo sviluppo della biodiversità in ambiente urbano. Nel Progetto è coinvolto anche il Crea (con “LIFE 4 Pollinators – Involving people to protect wild bees and other pollinators in the Mediterranean”) con cui il Centro collabora da anni. (Fonte: PO Quartiere Porto Saragozza 2022 – 2024)

- **Patto di Collaborazione (in fase di avvio) “Gli orti comunali Saragozza 142: risorsa per la comunità ed il territorio”.**

Orti, un grande strumento di relazione sia con la natura sia tra le persone. Scopo della proposta è consentire l’apertura dell’area orti alla cittadinanza, in sicurezza (compatibilmente con l’evolversi della situazione pandemica), in momenti e con modalità concordati con il quartiere, con iniziative conviviali o/e esperienziali, di confronto, informazione, formazione sui temi ambientali. Si intende inoltre promuovere ed accogliere le richieste di collaborazione con le scuole, in particolare per studenti in difficoltà, che necessitano di un’area dedicata (un lotto riservato). Si propongono anche interventi di rigenerazione delle dotazioni dell’area ortiva di Via Saragozza 142 a Bologna e la creazione di un’area funzionale alle attività proposte, tramite la realizzazione di un capanno che, oltre ad essere funzionale al ricovero di attrezzature, possa essere utilizzato per attività che favoriscano la socialità e l’apertura degli orti a cittadini, scuole e turisti. - Associazione Centro Sociale 2 agosto 1980 APS. (Fonte: PO Quartiere Porto Saragozza 2022 – 2024)

ALTRE PROPOSTE SONO ATTUALMENTE IN FASE DI COPROGETTAZIONE.

Conclusioni

In questa prospettiva consideriamo di aver risposto e poter rispondere in futuro all’esigenza di maggior utilizzo delle strutture assegnate in gestione alla nostra Associazione, come segnalatoci nella deliberazione di giunta DG/2019/89 P.G. N. 223432/2019.

Pur disponendo di una struttura di dimensioni relativamente limitate (almeno in relazione ad altre Case di quartiere del nostro territorio), il Centro 2 Agosto può contare su una base sociale partecipativa e sempre più intergenerazionale, di un sistema di competenze ricco e articolato e di capacità progettuale e innovativa. E la stessa rete di relazioni e collaborazioni si è, pur nelle difficoltà degli anni più recenti, via via sempre più arricchita e articolata.

Il nostro orizzonte strategico e il nostro modello gestionale vedono una profonda connessione tra saperi ed attività consolidate e progettualità ed utenze nuove. I percorsi progettuali in gran parte già avviati con azioni concrete, naturalmente convivono con le attività consuete del Centro: molto importanti per assicurare e favorire la propensione a frequentare luoghi di socialità e la partecipazione a bandi che riteniamo coerenti con le finalità da noi identificate e funzionale a contribuire alla necessaria sostenibilità economica garantendo la qualità delle proposte. Il nostro approccio gestionale vede nel Centro 2 Agosto un soggetto che progetta e promuove attività coerenti con la propria filosofia e con le proprie linee strategiche, che sviluppa e gestisce progetti, anche finanziati, basandosi sull’apporto di energie e competenze dei volontari.

In questo quadro, l’apertura a nuove partecipazioni, a nuove progettualità e proposte (già regolarmente praticata nel corso di questi anni) è per noi un fondamentale modo di essere e di concepire il ruolo del Centro, allo stesso modo di come lo è l’assunzione di impegno e

responsabilità (verso i cittadini, i soci, il territorio e le istituzioni) per una sua gestione sostenibile ed efficace.

Info sintetiche e Recapiti

Associazione 2 Agosto 1980, Aps
Associazione di promozione sociale senza fini di lucro
C.F. 92012880370 – Iscritta al registro LFA Comune di Bologna, Regionale e RUNTS
Sede: Via Filippo Turati, 98
Orti Comunali: Via Saragozza, 142
40134 Bologna (BO) - ITALY
Tel: 0516140674 – Cell e Whatsapp: 320 0845588
Email: bolognaagosto1980@gmail.com - pec: centro2agosto@arubapec.it
Facebook: Centro 2 Agosto 1980 – Orti Saragozza, 142